ALCUNI ESEMPI DI INTERVENTI CONSERVATIVI ED ESTETICI SU MANUFATTI SCIENTIFICI DEL PATRIMONIO UNIVERSITARIO PATAVINO CONSERVATI PRESSO PALAZZO DEL BO

Carlotta Fasser – D.T. *Restauro d'opere d'arte s.a.s. di Beatrice Rasia dal Polo & C.* - carlottafasser.restaurosas@gmail.com

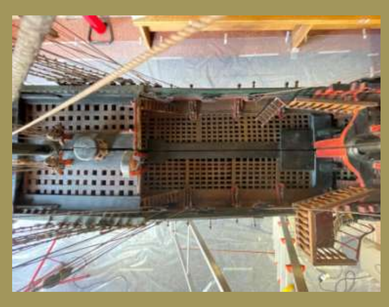
Tra il 2023 e il 2024, l'Ateneo di Padova ha promosso il restauro conservativo ed estetico di sei manufatti scientifici di eccezionale valore storico-artistico, appartenenti alla propria collezione e conservati all'interno delle sale rettoriali di Palazzo del Bo.
Si tratta di un globo terrestre (1632) e di un globo celeste (1636) di **Greuter Matthäus**, in materiale cartaceo con componenti metalliche su base lignea; di due modelli di vascello veneziano settecenteschi, in legno intagliato policromo e dorato, commissionati tra il 1756 e il 1761 da **Giovanni Poleni** (1683-1761), docente di costruzioni navali; e di due barometri (con termometri e igrometri) di **G. Battista Rodella**, in legno intagliato policromo e dorato, realizzati tra il 1793 e il 1803.
Il progetto ha consentito di approfondire le tecniche costruttive e lo stato conservativo dei manufatti, nel rispetto del loro valore storico e scientifico, secondo il principio del **"minimo intervento"**. Le operazioni hanno incluso la messa in sicurezza, la pulitura controllata, i trattamenti conservativi e la reintegrazione delle parti mancanti.
La complessità dei materiali ha richiesto un approccio interdisciplinare e una stretta collaborazione tra specialisti, garantendo risultati ottimali sul piano conservativo e una rinnovata valorizzazione dei beni.

MODELLO DI VASCELLO VENEZIANO DA 84 CANNONI - struttura polimaterica (legno dorato e policromo, carta, corda, tessuto, metallo) -h cm 240 x 300 x 70

DESCRIZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

Originariamente realizzato come strumento didattico per l'insegnamento dell'architettura navale, è stato nei secoli trasformato in un oggetto di valore estetico. Il manufatto, oggi interamente policromo, è costituito da due metà speculari unite a poppa, ma non più apribili a causa di modifiche successive che hanno introdotto funi e vele decorative. L'interno, articolato in tre ponti, presenta finiture in rosso cinabro, nero e ocra, con balaustre e decorazioni in carta dipinta e rifinita a gommalacca. Le vele, puramente ornamentali, imitano quelle arrotolate e sono modellate con ovatta. Ricchi dettagli completano il modello: portelli dei cannoni smaltati e dorati, polena dorata, poppa decorata con gli alloggi del capitano, cannoni in simil metallo e minuterie reali in metallo.

Il modello presentava piccoli **danni diffusi**: lacerazioni nelle parti mobili, perdite di dettagli e sollevamenti della pellicola pittorica, causati da sbalzi termoigrometrici. Alcune **cromie** risultavano **ridipinte** in epoche successive, con una finitura a cera pigmentata. Gli strati pittorici, soprattutto verdi e azzurri, mostravano alterazioni cromatiche e patine brunite. Le **dorature in foglia d'oro** erano nel complesso ben conservate, sebbene con lievi cadute e ingiallimento della gommalacca protettiva. Le **funi** apparivano irrigidite e fragili a causa di trattamenti non idonei, mentre gli elementi in carta evidenziavano scollature e bolle di distacco dal supporto.



MODELLO DI VASCELLO VENEZIANO DI 1° RANGO DA 54 CANNONI - struttura polimaterica (legno dorato e policromo, carta, metallo) - h cm 57 x 155 x 20

DESCRIZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

Modello navale realizzato in legno di latifoglia, costruito a tutto tondo lungo l'asse longitudinale e impostato su una mensola di legno di conifera decorata e dipinta a mano. Lo scafo, privo di vele e manovre, presenta tre alberi e un'articolata struttura interna visibile, suddivisa in quattro ponti con armamenti, ambienti di servizio e alloggi del capitano.
Le superfici esterne sono mordenzate e dipinte, con portelli dei cannoni smaltati in rosso e oro, polena dorata e decorazioni policrome. Alcuni elementi funzionali, come catene e carrucole, sono realizzati in metallo. Sul ponte sono presenti resti lignei riconducibili alle calzature di marinai un tempo presenti nel modello.
Lo scafo interno, parzialmente decorato a tempera e carta dipinta a stencil, conserva piccoli barili e contenitori, probabilmente destinati a munizioni o provviste di bordo.

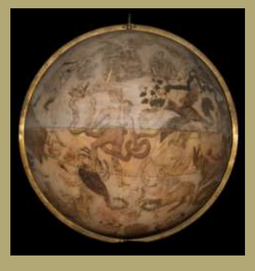
La **struttura** lignea presentava piccoli danneggiamenti diffusi, mancanze localizzate dei listelli lignei strutturali, così come i **cannoni** decorati con effetto simil bronzo, in parte divelti o mancanti nella loro sede, già trattati con stesure successive di policromia, risultavano riposizionati non strettamente nelle loro sedi originali. Gli **alberi**, realizzati solo nel fuso maggiore per lo più integri ad eccezione dell'albero di mezzana che risultava scheggiato nella parte sommitale. I **decopage di carta,** presenti all'interno, evidenziavano scollature dal supporto, mancanze e lacerazioni con frammenti diffusi. Gli **elementi metallici**, già trattati superficialmente, non manifestano problemi ossidativi con essudazione o decoesione del materiale.

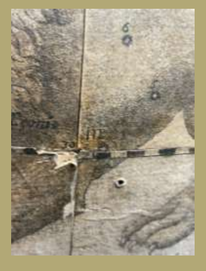
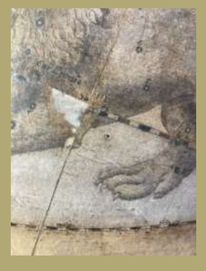
GLOBO TERRESTRE, 1632 - legno, carta, metallo - GLOBO CELESTE, 1636 - legno, carta, metallo cm h 145 x Ø 85 comprensivo della struttura lignea di supporto

DESCRIZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

I **globi di Greuter** erano realizzati con una **tecnica simile alla cartapesta**, composta da **strati di carta riciclata incollata** fino a ottenere uno spessore di circa **3 mm**. La forma sferica veniva creata su una **matrice di gesso o legno**, poi separata in **due emisferi** uniti con **strisce di carta interne**. La superficie esterna era rivestita da **24 fusi di carta stampata**, applicati inumiditi per aderire meglio, poi **acquerellati e trattati con olio di lino cotto** per proteggerli. Nel tempo, quest'olio ha causato un **imbrunimento** della superficie; tentativi di pulizia successivi hanno danneggiato le **finiture a stampa e ad acquerello**.

Il **globo terraqueo** presentava condizioni mediocri: cedimento della struttura lignea e caduta del globo con rotture della carta e disallineamento degli emisferi. Sono evidenti restauri pregressi invasivi con abrasioni, sbiancamenti e stuccature grossolane, in particolare nell'area del Pacifico. L'emisfero boreale risulta sbiadito e privo di protettivo, mentre quello australe conserva le coloriture originali. La base lignea e gli elementi metallici mostrano danni strutturali e segni di ossidazione; l'orizzonte cartografico è abraso e compromesso da attacchi xilofagi trattati.



BAROMETRI, 1793-1803 - legno policromo e dorato – vetro - cm 118 x 36 x 5,5 - cm 93 x 25 x 4-6

DESCRIZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE

I barometrI da parate sono realizzati in legno con struttura assemblata di più masselli in essenza di conifera con taglio tangenziale, lavorato e modellato con sgorbie. Si compone di 2 sezioni longitudinali congiunte l'una all'altra recto/verso: una frontale decorativa caratterizzata da laccatura su fondo gessoso bianco con finitura realizzata con stesura di film in resina naturale quale gomma lacca, profilata da cornicette in foglio d'oro zecchino, e una struttura di sostegno sul verso.

Gli strumenti non sono funzionanti e la committenza non ne ha richiesto il ripristino. I **quadranti scientifici**, in legno gessato e levigato quello circolare pertinente il barometro, e rivestito superficialmente in carta ora ossidata quello rettangolare legato alle variazioni termo igrometriche, hanno scritte dipinte a mano e sono interessati da rotture, delaminazioni e imbarcamento.

CARLOTTA FASSER - Restauro d'opere d'arte s.a.s. di Beatrice Rasia dal Polo & C. - Via Orientale, 11 - 25121 BRESCIA – ITALY – carlottafasser.restaurosas@gmail.com